

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Caredda: Buonasera, diamo inizio alla seduta di consiglio comunale. Prima dei saluti di rito, chiedo a tutti i presenti di alzarci in piedi e osservare un minuto di silenzio per ricordare il Vicebrigadiere Mario Cerciello Rega.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Presidente Caredda: Saluto il Sindaco, i funzionari, gli assessori, i consiglieri, la dottoressa Calandra, i presenti e le persone che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Un saluto anche alla Polizia Municipale sempre presente. Prego Dottoressa l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Ciampa, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Ventidue presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Hanno risposto all'appello: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Marongiu, Pierini, Palermo, Trani, Ciampa, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo.

OGGETTO: Variante generale al vigente Piano regolatore adottata con delibera di Consiglio numero 15 del 04.03.2010 e numero 16 del 05.03.2010 a seguito esame osservazioni, adeguamento al Piano territoriale paesistico e riduzione peso insediativo

Presidente Caredda: I punti all'ordine del giorno sono i seguenti: Variante generale al vigente Piano regolatore adottata con delibera di Consiglio numero 15 del 04.03.2010 e numero 16 del 05.03.2010 a seguito esame osservazioni, adeguamento al Piano territoriale paesistico e riduzione peso insediativo; relaziona il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. L'argomento di questa sera è estremamente importante perché riguarda la variante generale al piano regolatore del nostro comune. È lo strumento urbanistico più importante che esista per un comune e quindi merita di essere approfondito e trattato con la massima attenzione, perché da questo dipende poi lo sviluppo di un'intera città. Faccio una brevissima descrizione di quello che è stato fino ad oggi questa variante. Nasce nel 2010 con una commissione dell'amministrazione di allora, per

qualche anno la variante non è stata oggetto di attenzione, per poi arrivare nel 2015-2016 alla fase di controdeduzione di tutte le osservazioni che erano arrivate e sono state tantissime, più di cinquecento affrontate in numerosi consigli comunali, un lavoro importante. Definita questa fase tuttavia, il piano non veniva comunque inviato alla Regione per i passaggi successivi perché, come ben sapete, gli strumenti urbanistici vengono approvati dall'organo competente che è la Regione Lazio, in quanto il comune ha la possibilità solo di adottare gli strumenti urbanistici. Questa variante, nata nel 2010, ad oggi, 2019, ancora non ha visto definito il suo percorso, ed è ancora abbastanza lungo. Una volta finito l'iter comunale si andrà in Regione e quest'ultima avrà il suo tempo per approfondire il piano e arrivare a una approvazione definitiva. L'impegno che avevamo preso, anche in precedenza, era di dare un impulso a questo piano per poter anche rendere giustizia a tutti quei cittadini, centinaia di cittadini, perché da ormai da quasi dieci anni pagano tasse su terreni e di fatto non sono edificabili, ma che per effetto di una legge sono sottoposti al seguente trattamento: anche se lo strumento urbanistico è solo adottato, sono soggetti al pagamento della tassa come se quel terreno fosse effettivamente edificabile. È un'assurdità ma c'è una sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite che non lascia scampo a diversa interpretazione; è così. Quindi, anche in considerazione del fatto che ci sono persone che da nove anni pagano tasse su terreni che al momento non possono neanche vendere, perché a quale valore vendi un terreno che in una variante, ferma da nove anni, si trova in un limbo? E infatti credo che dei terreni che si trovano in questa situazione, non ne sia stato venduto nemmeno uno perché ripeto, chi comprerebbe oggi con queste incertezze? E quindi si è creato, e ve lo posso garantire perché le testimonianze dirette sono davvero tante, una situazione di grande difficoltà, soprattutto nelle famiglie che non hanno un reddito così importante e che si vedono arrivare, se non sono in grado di pagare nell'immediato, l'accertamento dopo qualche anno, compreso di sanzioni e interessi. C'è anche un problema di questa natura. Poi c'è l'aspetto che riguarda i contenuti della variante, e qui entriamo nel vivo di quello che è l'oggetto. Come potete leggere nell'oggetto, c'è questa procedura in prosecuzione, non è che stiamo ripartendo da zero, è una prosecuzione del lavoro fatto dal 2010 fino ad oggi, apportando però delle modifiche alla variante che nel tempo è stata anche controdedotta e osservata. Devo dire che sono state apportate, parliamo di aspetti già affrontati in commissione e la documentazione è stata messa a disposizione di tutti i consiglieri quattordici giorni prima in modo che tutti potessero avere il tempo necessario data la complessità del tema, e le modifiche vanno innanzitutto nella direzione di adeguare la variante al piano regionale paesistico naturale, che è in fase di approvazione, ad agosto dovrebbe essere approvato, quindi anche qui siamo in via di definizione e, all'interno di questo piano è previsto che i comuni debbano adeguarsi allo strumento paesistico regionale entro due anni dalla sua approvazione. Di fatto stiamo bruciando i tempi, in

senso buono, ci stiamo adeguando prima che il piano sia approvato. Come detto dall'architetto Carini, anzi approfitto per ringraziare l'architetto Signore qui presente e che ha lavorato, anche lei sul piano, e ringrazio anche l'architetto Silvi. L'architetto Carini lo ringrazio per aver supportato l'ufficio e la commissione in questi mesi e ci ha spiegato che il sistema vincolistico, che è stato inserito nel p.t.p.r. non potrà cambiare e che quindi di seguito all'approvazione non ci sarà la necessità di andare ulteriormente a mettere le mani sulla variante per adeguarla. Comunque, qualora fosse, non ci sarà che da fare degli allineamenti ed è un aspetto sul quale si ragionerà. Oggi possiamo dire di aver allineato la variante al p.t.p.r., e lo abbiamo fatto e di essere i primi ad essersi allineati. Un'altra cosa che è stata fatta in questa variante, è stato recepire le varianti fatte nel corso del tempo, ne cito alcune: quella del Castellaccio di Monteroni e, all'interno di questa variante non era stata ancora recepita. Era stata fatta una variante puntuale con la costruzione del polo tecnologico e il restauro del Castellaccio che aveva anche rideterminato il perimetro di tutta l'area; e questa è stata recepita all'interno della variante. Così come è stata recepita la variante relativa alle strutture turistico ricettive all'aria aperta che avete votato in consiglio comunale qualche mese fa. Comunque all'interno della delibera sono citati anche questi aspetti; così come la variante a tutela di alcuni tipi di immobili storici, una serie di adeguamenti fatti in questa direzione. E poi c'è una parte che l'amministrazione ha ritenuto di dover, in questo momento, rivedere, ovviamente con l'intento e la grande convinzione di aver fatto qualcosa di migliore per la città, e in linea con quello che è il nostro programma e la nostra idea. Quello che volevamo con l'adeguamento di questa variante, a parte l'adeguamento al p.t.p.r. e l'assorbire delle varianti, era quello di dare anche un'impronta importante. Come? Lo potete leggere anche nella relazione. La prima cosa che credo si noti è la previsione di nuovi ingressi, di nuove viabilità. Quest'ultimo è uno di quegli aspetti della città che deve essere attenzionato, e bisogna cercare di alleggerire il traffico sulle arterie principali e abbiamo aggiunto, oltre alla previsione di collegamento tra Viale Mediterraneo alla parte sud di Palo, anche un'altra entrata indipendente con il cosiddetto Viale del sorpasso. Così come abbiamo previsto una bretella che collega Pizzo del Prete alla rotonda del quartiere Miami sotto il Conad, per capirci. Ed ancora, un altro collegamento che, appunto, collega Via Flavia con Viale Europa passando per il cosiddetto parco urbano. La viabilità è uno di quei temi importanti che vanno attenzionati perbene. E soprattutto sono state eliminate alcune previsioni assurde. C'era, per chi se la ricorda e agli atti potete verificarla, una bretella, che è stata cancellata perché irrealizzabile, che partiva da Punta di Palo, da sud di Palo, attraversava tutta la parte dove c'è il Campo Sportivo basso, dove ci sono delle case passava una strada, attraversava la stazione, il cavalcavia, il ponte vicino alla posta e arrivava a Torre Flavia; una cosa irrealizzabile che è stata semplicemente eliminata per evidente impraticabilità. Poi, l'altra parte, la più importante, prevede di rivedere alcune destinazioni, alcune

aree, affinché ci fosse innanzitutto una diminuzione del peso insediativo, degli abitanti insediabili, questa variante porta nuove aree edificabili e nuovi residenti, quindi ridurre sensibilmente il carico e ridurre ancora di più la percentuale di consumo del suolo. Con questa variante, avendo stralciato diverse aree, molte delle quali anche per incompatibilità paesaggistica e inserite in arre dove insiste il vincolo di inedificabilità, già stralciando quelle e altre aree, cambiando destinazione ad alcune aree è stato possibile ridurre il consumo di suolo e, se non vado errato a pagina 35-36 della relazione sono esplicitati questi numeri dove potete vedere che c'è una riduzione di consumo di suolo di circa 980.000 metri quadri, e un minore insediamento per circa 1690 abitanti. Sono numeri importanti, numeri che sono in linea anche con l'idea che avevamo. Andiamo ad aumentare anche le superfici invece a servizi, anche nella direzione di dotare la città di più servizi e non di aree commerciali o residenziali. Faccio un esempio, molto importante l'area Osteria Nuova, dove è stata messa una cubatura differente e a *step*; prima aveva una destinazione residenziale e commerciale, e aveva una cubatura di 0.50, metà commerciale e metà residenziale; adesso invece si è partiti con 0.15 di cubatura, a fronte della cessione del 50% dell'area, e una capacità edificatoria dello 0.35 per realizzare un mix funzionale, per poter fare oltre allo 0.15 riservato esclusivamente a servizi e turistico ricettivo, dando al comune il 50% dell'area, se i privati vorranno fare qualcosa in più su quello 0.35, dovranno aderire con un piano integrato e dare un contributo al comune che diversamente non avrebbero dato, quindi qualche milione di euro di opere pubbliche per la città. Per esempio, quei famosi ingressi che da tanto tempo vengono citati come necessari e che purtroppo per motivi economici non vengono realizzati. Anche qui si è trovato lo strumento per poter poi alla fine, avere le risorse necessarie per le infrastrutture da realizzare, abbassando di 100.000 metri cubi il carico di residenziale e di commerciale a vantaggio di strutture a servizi; questioni che sono sicuramente di interesse comune, scuole, università, ospedali, tutto quello che riguarda il settore dei servizi. L'obiettivo della variante è sostanzialmente questo. Con questa proposta che oggi portiamo all'attenzione, pensiamo che l'obiettivo sia stato raggiunto. Minor peso insediativo, minor consumo di suolo, un diverso assetto sulla viabilità, un maggiore vantaggio a favore del comune circa i contributi, ipotetici perché non è detto che i comuni vogliano aderire a questa cosa. Secondo me questo piano costituisce un validissimo punto di partenza. Perché dico punto di partenza. Poi ci sarà una fase partecipativa che coinvolgerà la Città intera che, ai sensi della legge n. 11150, prevede che ci sia una fase di presa visione di tutta la documentazione che verrà adottata, e una fase per presentare delle osservazioni. Osservazioni che, ho già detto durante la commissione urbanistica, saremo ben lieti di analizzare per verificarne il contenuto, e verificare se siano osservazioni che vanno nell'ottica di migliorare ulteriormente questa variante, un atto che può essere perfezionato ulteriormente. L'ho già detto anche ai membri dell'opposizione. Qualora dovessero arrivare

proposte interessante, come fatto dal consigliere Pierini, se non sbaglio qualcosa è pervenuto anche dal consigliere Loddo, perdonatemi vado un po' a memoria, saremo sicuramente ben disposta nell'analizzarle e nel condividere questo tipo di modifiche. Oggi è fondamentale dare una risposta alla Città, a chi da dieci anni paga l'Imu e non ce la fa più, e dare una risposta a questa Città che da tanti anni vede dipendere il suo sviluppo da questo documento e che, da dieci anni, per un motivo o per un altro, giace in comune ed è diventato più fonte di problemi che di beneficio per la collettività. Oggi compiamo un altro atto importantissimo per questa città e sono orgoglioso come Sindaco della mia maggioranza di essere arrivati a questo risultato, frutto di mesi di lavoro essendo argomento complesso e importante. Oggi, ripeto, è una data importante e non finisce qui perché ci sarà la fase delle osservazioni e delle controdeduzioni che è nostra intenzione portare quanto prima in consiglio comunale perché non è possibile aspettare altri cinque anni per questa adozione in corsa per poi arrivare alla spedizione in Regione del tutto. Come ho detto prima, il punto è stato affrontato anche in commissione, sono state fatte numerose domane a cui i tecnici hanno dato ampiamente risposta; avevo preso un impegno e io sono uno che tende a mantenerli, con il consigliere Trani il quale si poneva la domanda su come mai l'area a destinazione H5 fosse stata variata rispetto alla precedente. Lo avevo già detto che non era una variazione che avevamo fatto noi, area di proprietà di un consigliere comunale o qualcosa del genere, non vorrei che qualcuno potesse insinuare che abbiamo dato un vantaggio a un consigliere comunale o un qualcuno che è affine all'amministrazione, semmai facciamo il contrario. Quella modifica fu fatta quando lei, appunto, era in maggioranza che a suo tempo era migliorativa in virtù di un Pua agricolo che era stato approvato e recepito all'interno della variante. Questo lo dico perché avevo preso un impegno con la minoranza di verificare e, siccome io non avevo dato assolutamente disposizioni di aumentare un bel nulla a nessuno, quella cosa è rimasta così com'era ed ovviamente non abbiamo nessuna intenzione di aumentarla in futuro, così ci mettiamo una pietra sopra sin da adesso. Detto questo, lascio la parola a voi per il dibattito e auguro a tutti buon lavoro.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, se gentilmente vuole anche illustrare gli emendamenti, così poi apriamo la discussione. Prego.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, ha ragione, è meglio procedere in questo modo. Come abbiamo anticipato, c'erano state alcuni refusi all'interno di vari documenti e sono stati presentati gli emendamenti che avevamo già anticipato per correggere vari refusi o, in alcuni casi, nella maggior parte dei casi, integrare le relazioni varie con il numero corrispondente delle zone che sono graficizzate. Mi spiego meglio. In alcuni punti delle relazioni c'è scritto: questa zona è cambiata, per questo motivo. In alcuni paragrafi, commi, manca quel numeretto che fa capire che zona è, era

saltato. Con questi emendamenti andiamo a inserire i numerini su tutte le zone così i documenti sono di più facile comprensione. L'emendamento è questo che è stato presentato dall'architetto Signore il 30 luglio, si ce ne sono due, prevede a pagina 28 della Tavola D 1.1., primo capoverso, nella parentesi presente, oltre al numero 4, vanno inseriti i numeri 5,6,e 7. Poi, sempre a pagina 28 della Tavola D 1.1., nel capoverso successivo, al primo, deve essere inserita la frase " le aree 1 e 2 originariamente agricole con le osservazioni accolte, hanno assunto la destinazione di Zona D2. Poi, il terzo, pagina 32 della Tavola D 1.1., secondo capoverso e seconda riga, in luogo di "parte zona agricola", va sostituito con "parte a verde privato", questo è un refuso da correggere. Altro emendamento riguarda pagina 40 della Tavola D 1.1., penultimo capoverso, articolo 86 ter, sottozona quella che è, va inserita la dicitura H8, ovvero articolo 36 sottozona H8; mancava H8 vicino. L'ultimo di questo elenco è a pagina 43, Tavolo D 1.1., sotto la tabella deve essere riportato un calcolo riassuntivo per una migliore comprensione riguardante aree e riduzioni abitanti; c'è un modello di calcolo che aiuta a capire la riduzione di aree edificabili e del corrispettivo in abitanti. Poi l'altro emendamento, è una correzione che riguarda pagina 63, Tavola D 2.2., però se non sbaglio anche la Tavola D 2.1.. Scusate un secondo. Questo rimane così, se c'è un refuso lo faremo con una osservazione successiva – possiamo presentare osservazioni anche come amministrazione – quindi, a pagina 63 della Tavola D 2.2., punto 6 comma C, in luogo di "superficie di vendita fino a 1500 metri quadri", nella parentesi va inserito "superficie di vendita fino a 2500 metri quadri e superficie di vendita oltre 2500 metri quadri". Ve lo spiego brevemente. Le superfici di vendita delle strutture commerciali sono piccole, medie o grandi. Le medie arrivano fino a 2500 metri quadri. Per errore era stato scritto 1500; abbiamo corretto il numero. Il testo ve lo abbiamo anche consegnato prima dell'inizio del consiglio così da analizzarlo e poi procederemo, Presidente, alla votazione complessiva o di ogni emendamento? Va bene, poi decidete voi la formula migliore.

Presidente Caredda: Sono presentati con un unico protocollo.

Sindaco Grando: Grazie per l'attenzione.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, apriamo il dibattito. Ha chiesto la parola il consigliere Trani.

Consigliere Trani: Volevo chiedere alla Segretaria se aveva verificato l'esistenza dell'incompatibilità ai sensi dell'art. 77 e 78 del TUEL. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere, la parola al Segretario Generale.

Segretario Generale: Il problema dell'incompatibilità si esamina quando viene sollevato, in linea generale. Non è un aspetto che possa essere considerato. Al momento della votazione, si verificherà

questo aspetto, almeno a me non sono pervenute segnalazioni a questo riguardo. Comunque, giacché lei me ne dà l'occasione, posso dare lettura dell'articolo 78, comma 2, TUEL. Recita, doveri e condizione giuridica, status degli amministratori locali insomma, è il Capo IV del Testo Unico. Il comma 2 dice: gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, che sono gli amministratori degli enti locali, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado. Quindi, nel caso in cui appunto, al momento del dibattito e della votazione, ci siano consiglieri comunali che abbiano rapporti di parentela o di affinità, si devono astenere da queste due fasi del consiglio, cioè non devono partecipare al dibattito e devono dichiarare l'astensione al momento della votazione.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo fare delle domande per avere ulteriori chiarimenti. Per quanto riguarda complessivamente, volevo chiedere all'architetto, il carico abitativo. Noi oggi abbiamo circa 43.000 abitanti, circa, con la piena attuazione di questa variante, così come stata modificata adesso, a quanto arriveremo? Il numero totale, al di là del fatto di aver stralciato circa 1600 abitanti. Un'altra cosa, una delle nostre massime preoccupazioni attuali è l'approvvigionamento idrico del territorio. Avete pensato anche a come sopperire a questo? Un carico abitativo comporta anche la riduzione delle risorse per tutti, e l'acqua è il bene più prezioso che oggi ci troviamo a difendere. Terza cosa, sul discorso della Vas. A che punto stiamo, come mai non è ancora stata fatta e qual è l'iter previsto per la Vas perché senza quest'ultima non sappiamo tante cose di questo piano. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, risponde il Sindaco.

Sindaco Grando: Posto che la sede opportuna per le domande è sempre la commissione, io prenderei la buona abitudine di andare lì e fare le domande tecniche perché poi in consiglio si dovrebbe fare la fase di dibattito, di considerazioni; altrimenti non ha senso fare le commissioni. Non è una polemica, è una considerazione. La domanda che fa lei è pertinente. Sul discorso del numero preciso mi prende in fallo, non glielo so dire in questo momento ma basta leggere la relazione allegata alla prima variante che è incentrata sull'aumento degli standard urbanistici. Uno di quei parametri su cui siamo in forte sofferenza, come sapete dovrebbero esserci 18 metri quadri

ad abitanti tra parcheggi, aree verdi, e noi siamo deficitari su questo punto. La variante dimensiona a 24 metri quadri ad abitante, va anche in surplus rispetto a questo dato ed è obiettivo lodevole da raggiungere. Il numero preciso non glielo so dire, però essendo una relazione su cui abbiamo lavorato in questa fase, non sono seicento in meno ma 1691 in meno rispetto alla precedente versione, che già era in diminuzione rispetto a quella precedente; pagina 36. Guardi, nel calcolo che poi viene aggiunto con questo emendamento si capisce ancora meglio la riduzione. Poi giustamente lei fa un discorso di adeguamento di altre cose che vanno di pari passo. Certamente un adeguamento delle infrastrutture dovrà seguire e accompagnare il piano. Non è che stasera adottiamo questo piano in prosecuzione e sarà esecutivo; avrà qualche tempo per essere approvato. Dopodiché per i comparti residenziali per esempio, dovranno essere fatti dei piani in conformità al piano approvato. Dovranno essere fatti degli approfondimenti che la Vas riguarderà, anche circa l'approvvigionamento idrico e bisognerà intervenire necessariamente anche sulle infrastrutture. Questa è una cosa che va di pari passo con lo sviluppo della città. È chiaro che sviluppare delle aree vuol dire preoccuparsi anche dei servizi, in primis dell'acqua. È una cosa che già stiamo facendo perché con il pericolo di Acea, può darsi pure che sarà suo compito implementare i pozzi e quant'altro. Così come andrà aumentata la portata del depuratore, altro argomento importante. Sono aspetti che devono assolutamente essere considerati e lo saranno nel tempo. Per quanto riguarda la Vas, lascio la parola all'architetto Signore.

Architetto Signore: Buonasera, per quel che concerne la Vas, quindi la valutazione ambientale strategica, originariamente, dobbiamo premettere che questa è una riadozione di una variante che già è stata adottata in proseguimento. Stiamo riadottando una variante già adottata nel 2010, come spiegato dal Sindaco. Successivamente all'adozione, inizia l'iter complesso della variante che, ovviamente, dovendo andare in Regione e dovendo acquisire una serie di pareri, anche in fase di cammino, può subire delle trasformazioni. È sempre modificabile fino alla fine dell'iter amministrativo. I pareri che devono essere acquisiti, il primo è già partito, è quello geomorfologico, articolo 89; l'ufficio ha mandato la pec alla Regione Lazio con tutti i documenti e quindi poi ci sarà un tavolo tecnico a cui l'ufficio parteciperà. Originariamente il comune aveva dato un incarico per redigere la documentazione ambientale strategica ai sensi dell'articolo 12, quindi per richiedere l'esclusione da Vas. Sinceramente, vi posso anche dire che esiste una norma che potrebbe anche far escludere questo piano da valutazione ambientale strategica. Io per prima ho consigliato, e consiglio tutt'oggi, di richiedere la Vas ai sensi dell'articolo 13 e non del 12, affinché acquisendo questo parere, l'organo competente individuerà tutti gli enti che dovranno partecipare per esprimere il loro parere. È fondamentale perché nel momento in cui la variante acquisisce questo parere, quando verranno presentate i singoli progetti, che possono essere programmi integrati, qualsiasi cosa

all'interno del piano, il richiedente, avendo il piano acquisito la valutazione ambientale strategica, non dovrà richiederlo singolarmente. L'ufficio sta predisponendo gli atti, lavorerò con l'architetto Carini, che è il mio supporto, e lavoreremo insieme e partirà anche questa richiesta di parere, ai sensi dell'articolo 13 e non 12. Quello che era stato depositato qui, ci sono i faldoni con lo studio, diciamo che rimarrà lì; l'ufficio predisporrà nuovi documenti da inviare alla Regione Lazio, oltre alle osservazioni che poi dovranno arrivare, dovranno essere dedotte, controdedotte. L'iter è lungo e ovviamente l'ufficio e l'amministrazione staranno dietro all'approvazione definitiva di questa variante.

Presidente Caredda: Grazie architetto per i chiarimenti. Altri interventi? Consigliere Trani, prego.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Questa sera siamo chiamati a discutere di un atto dal titolo: variante al p.r.g. adottato con delibera di consiglio comunale – osservazioni adeguamento al p.t.p.r – riduzione del peso insediativo. Una delibera che modifica l'ossatura della città e che meriterebbe la massima cura e attenzione sia da parte di chi la propone, sia da parte di chi deve verificarne la validità. Pensiamo che questo requisito di partenza non sia stato rispettato, e ci teniamo a condividere con l'aula e con chi sta ascoltando da casa alcune riflessioni che, siamo certi, abbiano un peso determinante. Per iniziare vorremmo analizzare il contenuto della delibera in esame. Consideriamo questa variante come una vera e propria revisione del p.r.g. adottato e controdedotto, visto gli importanti spostamenti di volumetria e di consumo di suolo previsti, e non come un semplice aggiornamento, cosa di cui sembra convinta l'amministrazione che ci presenta questo atto come un mero adeguamento al p.r.g., al piano territoriale paesaggistico regionale. Inoltre, se stiamo davvero parlando di un adeguamento agli strumenti urbanistici sovraordinati, non possiamo che sollevare da subito una questione centrale. Questa variante non prende assolutamente in considerazione il p.t.p.g., piano territoriale provinciale generale, e a noi risulta essere strumento sovraordinato in vigore ed efficace. Alla luce del fatto che la redazione di questa variante ha avuto un costo notevole per le casse comunali, ci chiediamo perché l'amministrazione non abbia completato l'adeguamento estendendolo anche al piano provinciale. Questione già sollevata in commissione lunedì scorso e riconosciuta come veritiera dagli stessi consulenti scelti dall'amministrazione per la redazione della variante. Infatti, il mancato adeguamento verrà richiesto all'ente in sede di approvazione al tavolo regionale, comportando ritardi nei tempi di approvazione e una rimodulazione della previsione del p.r.g. con nuovi costi a carico dell'ente. Allo stesso tempo si sceglie di procedere senza fare alcun riferimento o previsione di Vas, obbligatoria e certa per questi strumenti. A riconferma di ciò, nel Decreto Legislativo n. 152/2006, comma 5, art. 11, si legge: la Vas costituisce per i piani programmi a cui si applicano disposizioni del presente decreto,

parte integrante del procedimento di adozione e approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati, senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge. Andiamo avanti. La seconda parte del titolo del deliberato di stasera, parla di riduzione del peso insediativo. Essenzialmente si dichiara che sono stati ridotti gli abitanti insediabili, stralciando dal piano alcune aree prima edificabili, e ora riportate all'originaria destinazione agricola per incompatibilità con il p.t.p.r.. Questo ragionamento è stato fatto per quasi tutte le aree a destra e sinistra dei corsi d'acqua, tranne che per le aree a confine con il Fosso Sanguinara, ovvero per l'area nota come Osteria Nuova, dove si continua a riconoscere volume in cambio di terra. Nella relazione integrativa, pagina 43, si sostiene che cambiando le norme tecniche si annulla la previsione di 1227 nuovi abitanti, in virtù dell'eliminazione del volume residenziale prima previsto. In realtà il volume complessivo previsto, ovvero 245.000 metri cubi, rimane invariato, ma vengono rimodulate le destinazioni d'uso, lasciando la possibilità del residenziale per un 30% della volumetria complessiva della zona, ovvero 73650 metri cubi che corrispondono a circa 7...omissis...insediabili. Per essere certi, basta soffermarsi a leggere l'art. 86 ter, comma 6, lettera d, delle norme tecniche attuative: le attività insediabili per categorie funzionali sono pertanto così classificate al punto d: residenziali, abitazione singoli, abitazioni collettive, studentati, convitti, conventi, collegi, residenze sanitarie per anziani. Quindi in realtà nella zona sono stati ridotti gli abitanti insediabili di sole 491 unità. Inoltre nella variante viene ampliata la quota destinata a commerciale dando la possibilità di insediare sul territorio anche grandi strutture di vendita, vedo con però con emendamento che qualcosa è stato cambiato, realtà in crisi commerciale poiché è in crisi il modello stesso dei centri commerciali. Inoltre, solo in questa zona è stata tolta la quota di volumetria da destinare al sociale pari allo 0.10 metro cubo su metro quadro, e resta presente su tutte le altre zone di espansione. Pertanto, in termini di volumetria e di consumo di suolo, nulla è variato nella zona Osteria Nuova. Sempre relativamente al numero di abitanti insediabili, possiamo dire che con questa variante è stato essenzialmente recuperato volume edificabile tra le varie zone, spostandolo su Torre Flavia e ampliandola. Consideriamo che da una previsione di circa 2500 abitanti e 250.000 metri cubi, si passa a una previsione di circa 4.000 abitanti e a 400.000 metri cubi edificabili. Tutto ciò in una zona dove insiste depuratore comunale, isola ecologica, palude di Torre Flavia, una grande area a previsione turistico ricettiva, e dove gli studi geologici allegati al piano hanno dimostrato che, per via dell'origine paludosa, ci sono seri problemi per la falda idrica superficiale che non consente di realizzare interranti, e del terreno paludoso difficilmente adattabile se non con altissimi costi per edificazioni di quattro piani previsti già dalla vecchia variante. Sempre nella zona Torre Flavia, evidenziamo che nella sottozona I4, a monte della palude, l'indice di fabbricabilità territoriale viene alzato da 0.30 metri cubi su metri quadri, a 0.50 metri cubi su metri

quadri, valore quasi raddoppiato. La zona di espansione C11 viene invece ampliata da circa 51 ettari della precedente previsione, a circa 81 ettari dell'attuale inserendo peraltro proprietà prima escluse. Per mero dovere di cronaca, c'è da aggiungere qualcosa riguardo la zona a mare di Torre Flavia. Urge sottolineare che l'amministrazione comunale, dopo la bocciatura della conferenza dei servizi per la riapertura dei campeggi e la scomparsa dai radar della variante puntuale, ha finalmente compreso che una pianificazione così strategica per la città, non può che passare per il piano regolatore generale. Insomma, due anni buttati, e parafrasando il Marchese del Grillo, ve lo avevamo pure detto. Cambiando argomento, nella relazione integrativa è evidenziato che uno dei più importanti adeguamenti al p.t.p.r. riguarda le aree contigue ai due corsi d'acqua, tutelati dalla legge regionale 24/98 e dalla legge Galasso. Nella nuova variante gli attuali amministratori scelgono di variare la pregressa destinazione di alcune aree, in virtù del rispetto assoluto dei vincoli sopracitati ritenendo che con il piano adottato, e controdedotto, si dava la possibilità di costruire nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. In realtà la precedente previsione riguardava quelle aree, riconosceva un volume ma obbligava i proprietari a edificare fuori dalle fasce di rispetto su terreni di proprietà. Questa previsione era talmente equa che si sceglie di utilizzarla anche nella nuova variante, ma solo per il comparto edificatorio noto come Osteria Nuova, a destra del Sanguinara. Al contrario, per i terreni situati a sinistra del Sanguinara, a soli cento metri da Osteria Nuova, così come per quelli a sinistra del Vaccina in località Pizzo del Prete, si sceglie logicamente che questa previsione non va bene, e si dice che per adeguare al p.t.p.r., è necessario stralciare le aree per riportarle a destinazione agricola. Sempre sulle aree a sinistra del Fosso Vaccina, interessate solo parzialmente dal vincolo, vengono stralciate anche le zone al di fuori della fascia di rispetto del p.t.p.r. e del Pai. Questa decisione pare oltre che illogica, irrazionale. Inoltre nelle premesse della relazione generale, è riportato il vincolo del Fosso del Marmo che ci risulta essere stato abrogato dalla Regione Lazio stessa. Per quanto detto riteniamo che il Comune si stia esponendo a rischio di ricorsi relativamente a questa zona, avendo scelto di adottare disparità di trattamento tra terreni urbanisticamente omogenei. Ultimo aspetto da evidenziare riguarda gli articoli delle norme tecniche relative alle diverse zone di espansione della città. tali norme risultano generiche per tutte le zone C di espansione, proprio come dovrebbero essere delle norme di carattere generale. Invece l'art. 86 ter, relativo alla zona di Osteria Nuova, è estremamente dettagliato e specifico quasi fosse la traduzione sul piano di un programma integrato già noto all'ente. A richiesta precisa fatta in commissione lunedì scorso, ci è stato risposto che infatti esisterebbe già una proposta privata che gli amministratori stanno di fatto inserendo all'interno del piano regolatore generale. Se non abbiamo capito male, non possiamo che ritenere questa decisione anomala, inusuale, sia per le dichiarazioni del Sindaco relative all'annullamento dei vecchi piani integrati previsti, sia per i promotori delle

altre iniziative private obbligati a seguire iter successivi e separati dal p.r.g.. Siamo convinti che un intervento così pesante e articolato sul futuro della città, vada programmato con la partecipazione di tutti, forze politiche, categorie, proprietari. Quella della giunta Grando appare ancora una volta l'amministrazione del record a ribasso. Dopo aver dato solo cinque giorni per gli emendamenti al bilancio, oggi vuole approvare una variante sostanziale al p.r.g. presentata non più di due settimane fa, un record di mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini a cui viene riconosciuto il solo compito di subire decisioni prese in pochi, e rese note all'opposizione a pochi giorni dalla seduta di consiglio. Quasi come fosse una grazia e non un dovere da parte di chi governa il bene pubblico. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere Trani, la parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Non posso non replicare a quest'intervento. Come sapete, quando parla il consigliere Trani, mi suscita veramente tanta simpatia e io devo necessariamente controdedurre le sue astruse parole, nel senso che rispetto a tutto quello che ha detto ci sono tante cose da dire, qualcosa ho segnato, altro vediamo se riesco a ricordarle a memoria. Lei innanzitutto ne ha fatto un problema di procedura dicendo, manca questo, manca quello e quell'altro. io potrei rispondere con una domanda. Ma tutto quello che manca, quando lei amministrava, come mai non c'era anche allora? Perché? Non si sa? La domanda non se l'è posta, lei non se le pone mai le domande, nemmeno chi le scrive i testi perché è evidente che quello che lei ha letto è stato scritto da qualcuno che le ha suggerito qualcosa e le è stato già ampiamente spiegato in commissione e che lei non ha capito ed oggi ha riproposto. Quando viene a parlare di problemi relativi a una variazione piuttosto che a un'altra, di un terreno che è incompatibile con il p.t.p.r. o con la fascia di inedificabilità o qualsiasi altra cosa che possa essere un ostacolo oggi, le è stato già spiegato dai tecnici in commissione il motivo per cui è stato fatto. Non c'è una disparità di trattamento, laddove c'era un terreno di partenza agricolo, che è inserito all'interno di una fascia di rispetto, quella fascia non può essere variata. Invece, un terreno che non è agricolo ma quindi era già stato pianificato con il p.r.g. precedentemente all'opposizione del vincolo, può essere ripianificato, con la precisazione che quella fascia non può essere edificata ma concorre al conteggio dell'indice di fabbricabilità fondiario. Sono cose un po' tecniche, e non lo dico in maniera offensiva, magari non essendo la sua materia, non è facile sapere. Io stesso non sono né architetto, né ingegnere, ma siccome me ne occupo da tanti anni alcune le ho approfondite rispetto ad altri colleghi che si sono occupati di altro. cosa ha fatto lei io ancora non l'ho capito perché il bilancio che ci ha lasciato è un disastro. Se sulle sue materie si è impegnato tanto quanto sull'urbanistica, siamo messi male, perché lei parla oggi della mancanza del piano provinciale, e le è stato già risposto che non è necessario in questo

momento, né obbligatorio, e che comunque verrà considerata e l'area Metropolitana in sede di Vas, partecipare e considerare quel tipo di aspetto. Parla della Vas quando le è stato detto trenta secondi prima dall'architetto Signore che sarebbe stato possibile non farla e le è stato detto perché la variante al p.r.g. è stata adottata prima che intervenisse l'obbligo di sottoporre a Vas questi strumenti. Prima di parlare di strumenti così importanti, bisogna approfondire bene, altrimenti si rischia di dare informazioni inesatte e dare numeri alla rinfusa. Lei ha parlato di aumenti di volumetrie, di diminuzioni, cose che non stanno né in cielo né in terra. Evidentemente le relazioni fanno comodo solo quando si vuole; quando ci sono dati scritti non vengono considerate. Oltre a questa serie di cose che non hanno né capo né coda, dice che, insinua un dubbio, cosa che le è solita fare, lei è una persona che insinua e serpeggia perché è il suo modo di fare, che ci sia già una proposta di programma integrato pari a quello che stato portato nella sottozona H8 che lei ha citato e che, a suo dire, è estremamente dettagliata. Ecco. Siccome lei è un consigliere comunale e può fare accesso agli atti quando vuole e per richiedere documentazioni al Segretario Generale, chiedi se ci sono delle proposte su quell'area in particolare, e se sono identiche a quello che è stato scritto per la sottozona H8. E la risposta, visto che già lo sa, è no. Perché? Perché io l'ho chiamata nel mio ufficio prima di portarla in consiglio comunale, come ho fatto con altri consiglieri, con Pierini, con Loddo, con Ciampa e con lei, e ho detto, consiglieri questa è la variante al piano regolatore, è la proposta di partenza ed ho mostrato le modifiche sostanziali fatte. Ho detto, come ho fatto in commissione con chi c'era, se avete delle proposte migliorative, fatele. Ho detto anche, quest'area cambia radicalmente rispetto alla precedente versione, perché si parte da 0.15 e si potrebbe arrivare a 0.50 con un mix funzionale, 30% residenziale, 30% commerciale, 40% servizi e turistico ricettivo. Pensi che invece su quell'area hanno presentato una proposta, al momento è una semplice proposta di concertazione quindi non è nemmeno tale, per fare tutto commerciale, quindi questa se la daranno sui denti e non la faranno mai con noi. Lei mente sapendo di mentire. È allucinante per chi fa il consigliere comunale e dovrebbe rappresentare i cittadini, è una cosa vergognosa, perché io gliel'ho detta nel mio ufficio questa cosa. Hanno fatto una proposta di concertazione per fare tutto commerciale e se la danno sui denti perché non la faranno mai. Se ne vogliono parlare, dovranno rimodularla. Questo atteggiamento è esemplificativo del suo modo di fare politica. Io non capisco perché ha subito una trasformazione in questi mesi, negli ultimi anni, forse stare all'opposizione le ha fatto perdere anche un po' il senno. Dire cose del genere, è veramente una cosa grave e mi meraviglio di lei che è anche un professionista, una persona che dovrebbe avere un atteggiamento diverso. Tutto quello che ha detto sul piano tecnicamente, le è stato ampiamente spiegato, controdedotto e articolato durante la commissione, poi faccia quello che ritiene opportuno. I risultati del lavoro della precedente amministrazione li sappiamo; sette anni di nulla, una variante al piano

regolatore parcheggiata lì, un articolo 12 sulla Vas per chi sa cosa significa, con un incarico da € 40.000,00 inutile, di questo non parla mai. Perché non dice che abbiamo sprecato € 40.000,00? Noi abbiamo dato € 40.000,00 per darli a un tecnico, per fare una relazione per escludere la variante dalla Vas. E lei oggi si lamenta che manca la Vas. Questa è una cosa grave. Fa così. Lei fa così. Però quando spendeva da assessore € 40.000,00 per fare un articolo 12 per escludere il piano dalla Vas, le andava bene. Oggi dice, manca la Vas, ma come? Voi lo volevate escludere il piano dalla Vas. Noi abbiamo speso € 17.000,00 per revisionare tutto il piano. Per fare quel piano sono stati spesi € 120.000,00. Capisce come è cambiata la musica? Da quando ci siamo noi i soldi pubblici si spendono con il contagocce, non si sperpera più, perché il lavoro fatto sull'articolo 12 è da buttare, da ricominciare da capo; questa è la verità. No le bugie e le falsità che racconta lei, è stato presentato un programma integrato identico a quella proposta. La sfida a dimostrare quello che ha affermato. La sfida pubblicamente, attendo che lei faccia un accesso agli atti e che riporti un protocollo con la proposta che è pari alle norme tecniche dell'articolo 8 della variante. Sono in trepidante attesa.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Nel frattempo ci ha raggiunto anche il consigliere Marchetti alle 22:02. Altri interventi? Certo, anche la replica, però sentiamo anche gli altri consiglieri che ancora non hanno parlato. Prego consigliere Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Buonasera. Agli occhi del gruppo Lega, quello che portiamo oggi in consiglio non è una variante al p.r.g. ma più che altro un piano di giustizia sociale, un piano di equità. Oggi viene resa giustizia a chi dal 2010 sta pagando l'Imu su terreni resi edificabili da un piano che poi ha giaciuto nei cassetti comunali per più di nove anni. Questa è, ai nostri occhi, la prima ratio a motivare questo piano; tecnicamente non sono in grado, c'è l'architetto Signore che ha la competenza ed ha avuto la competenza per poterlo elaborare. Quell'aspetto ci interessa dal punto legislativo e tecnico. Agli occhi nostri, ci importa rendere giustizia a chi ha pagato l'Imu per tanti anni, grazie alle amministrazioni passate, e oggi riusciamo a capire che cosa quella che è stata la loro ratio, lo spirito che li ha motivati, continuare a mungere i cittadini per tanti anni, cittadini che hanno continuato a pagare importi che non avrebbero mai dovuto pagare; cittadini che hanno pagato le conseguenze di quella scellerata Imu e cittadini che continuano ancora a piangere lacrime amare, con atti giudiziari, pignoramenti, per un piano regolatore scellerato, una variante che non ha mai visto la luce e che per fortuna non la vedrà mai. Ripeto, l'aspetto tecnico lo lasciamo ai professionisti, noi non leggiamo foglietti e parliamo con il cuore in mano. Preannunciamo il nostro voto che ovviamente sarà favorevole. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Quintavalle. Altri interventi? Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente, un saluto ai consiglieri comunali, agli assessori, al Sindaco, al pubblico presente e a chi ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Come dicevamo, è un punto importante perché si riprende un filo conduttore che si era interrotto un po' di tempo fa. Tra le cose che si sono dette, alcune cose vere, cose giuste, e cose un po' meno vere perché la genesi del piano, come qualcuno ha ricordato, è stata molto lunga. Ad oggi voi parlate di un adeguamento del piano, quindi significa che tutto quello che è stato fatto non era da buttare, altrimenti l'avreste rifatta ex novo. Sempre per dare giustizia, perché poi nella lotta tra gli schieramenti, non si ricostruisce mai un percorso vero. Io cerco di dare la mia versione dei fatti essendoci stato. Come al solito, non rifuggo dalle responsabilità, da ciò che ho votato e da ciò che non ho votato. Tornando alla sostanza, io avevo già espresso in commissione alcune perplessità rispetto all'ordinamento del piano, di come era stato rifatto. Per quanto riguarda l'Imu, non lo dico né per provocazione perché è un problema vero e sentito, c'è gente che paga Imu alta per scelta dell'amministrazione o per sua scelta perché ha fatto un'osservazione affinché il proprio terreno venisse inserito come edificabile, ed ha iniziato un iter che ancora non ha visto la luce. Quest'iter è stato complesso, lo stesso Sindaco ha partecipato alla fase della disamina delle osservazioni. Il piano è stato impostato, ci sono stati gli incontri con la città, c'è stata una fase di approfondimento con le realtà sociali, le discussioni delle osservazioni che sono durate quasi due anni e mezzo, 473 osservazioni che non sono state soltanto votate, ma esaminate, inserite nel piano, valutate se e come incidavano nel tessuto cittadino. Poi, riguardando il piano regolatore anche con il collega Pierini, su alcune cose, mi sembra che soffra della sindrome di Cassandra. Su alcune cose per cui ero in contrasto con l'amministrazione di cui facevo parte, il fatto che uno appartenga a un'amministrazione, non necessariamente sta in linea su tutte le posizioni, poi è chiaro che deve mediare con la posizione del proprio partito, con quella della maggioranza. A volte la propria idea è mediata rispetto a quelle che sono le idee e i voleri degli altri. Una di queste cose è per l'appunto la questione, almeno con Pierini dicevamo dall'inizio del piano, che le aree di fronte E.Leclerc era giusto fossero compensate all'interno delle rispettive proprietà. L'idea di farle espandere su Via Roma risultava, oltre che invasiva di una zona che ha una caratteristica diversa, urbanisticamente, era di difficile soluzione perché tu andavi a far scontrare due proprietà grandi con diverse decine, centinaia di piccoli proprietari i quali, non è detto avessero intenzioni edificatorie. Ma questo non perché siamo a favore dell'edificazione, perché è chiaro che se il privato non edifica da un'altra parte, non avrebbe ceduto al pubblico quelle due aree che noi avevamo ritenuto importanti. Alla fine di questa vicenda, poi, io già avevo abbandonato il consiglio ma non per questo non ho responsabilità politiche, in realtà era stata votata un'osservazione che di fatto, la parte centrale, le aree, quelle, davanti a E Leclerc compensano all'interno, come è giusto che sia e come doveva

essere dal 2010. Il problema è che è rimasta con quell'osservazione anche la zona di Via Roma e quell'indice lo abbiamo attribuito noi, 0.5 metri cubi su metro quadro e 14 metri lineari di altezza; quindi 0.40 più 0.10. Una cubatura così importante serviva ad accogliere anche la cubatura che veniva trasferita da queste aree centrali. È chiaro che oggi il piano, che devo dire, presenta luci e ombre come tutti i piani. Ritornando alla proposta fatta, perché in alcuni tratti è esattamente quello che avevamo fatto noi. Quello che non condivido è l'espansione di quella volumetria con quel peso insediativo e con quell'altezza sulla zona di Via Roma; rischia di sviluppare come, se non di più, circa il 50% del Cerreto. Un'area che oggi, è vero che non ha più una vocazione agricola ma ha una caratteristica geomorfologica che mal si presta a diventare una nuova lottizzazione. A proposito di Imu, difficilmente vedrà la vita nei prossimi dieci anni. Anche un intervento di questo tipo è soggetto a una pianificazione di secondo grado, ovvero andrà fatto un piano di lottizzazione. Non sto qui a ricordare, non solo per l'inefficienza della precedente amministrazione, ma la difficoltà a far convergere lottisti, proprietari in una costituzione di consorzio volontario. Alla fine passano i decenni soltanto per la costituzione di un consorzio obbligatorio, oltre poi le spese che si devono caricare, Olmetto docet, dove la vera difficoltà non è stata l'inoperosità dell'amministrazione, quante volte quest'ultima si è spesa per far convergere i lottisti verso una scelta autonoma. Le situazioni sono conflittuali, ognuno ha una modalità di intendere le cose e questi fattori portano lontano gli obiettivi. Il rischio è che l'obiettivo posto di abbassare e risolvere rapidamente una questione, rischia di far continuare a pagare queste aree come edificabili. L'altra questione, Osteria Nova. Avevo pensato che ci fosse del residenziale già inserito di default; invece, il fatto che non ci sia ulteriore residenziale perché molto è stato trasportato nella zona di Via Roma, devo dire che non è male nei termini di poter recuperare eventuale cubature in eccesso, facendo pagare altri soldi. Come concetto non è sbagliato. Una cosa invece che mi fa deprimere negativamente, lo anticipo perché non mi sono mai sottratto dalla responsabilità del voto, come sapete ho votato a favore di tutti i piani turistico ricettivi perché credo siano una risorsa per la nostra città, ed ho votato a favore della revoca degli altri piani. In questo caso, un'altra cosa che mi fa propendere per il voto contrario al piano, oltre la questione di Via Roma, è la ripianificazione di Punta di Palo, questo perché, essendoci una lite in corso, c'è un contenzioso, ripianificare tra l'altro stralciando un pezzo, l'angolo di Soriano, che sarebbe la punta che dà sulla strada tra l'Aurelia e la ferrovia, tra l'altro quel lotto ha vinto pure un ricorso al Tar quando c'era nei confronti della 550, e il comune si era assunto l'obbligo di ripianificarlo con esito favorevole eccetera, eccetera. Diciamo che sostanzialmente, per queste motivazioni, è chiaro che non mi limito nel fare proposte diverse o su come varierà un futuro questo piano, però io con molta tranquillità, anche facendo riferimento a quanto stato detto nelle discussioni precedenti, non sono convinto che si riuscirà ad abbassare di

tanto; poi è chiaro che il netto degli abitanti insediati o insediabili sarà al netto delle osservazioni. Se non fosse stato chiaro negli interventi precedenti, il piano ripubblicato con modifiche sostanziali, alcune di carattere positivo e altre meno, saranno soggette nuovamente a osservazioni e controdeduzioni. Si riaprirà un fronte piuttosto lungo, non è che quelli che hanno presentato l'osservazione, devo fare anche una specifica. Su più di 400 osservazioni presentate, quelle che non tendevano all'edificazione del proprio lotto erano pochissime. Il resto erano tutti interventi finalizzati a rendere edificabili i propri lotti o ampliare delle zone edificabili, oppure di interventi in diminuzione forse solo quello di Acco che ha rinunciato a dieci ettari di edificabile perché crede nell'agricoltura e di questo gli va reso onore; a volte la passione supera gli aspetti economici. E devo dire che è stato anche fortunato perché non è stato costretto a pagare le successive annualità rispetto alla questione dell'Imu. Poi mi riservo di intervenire successivamente. Questo è il mio pensiero sul piano. Oltre quello che è stato presentato, anche il primo piano presentato nel 2010 aveva un peso insediativo minore rispetto a ciò che è venuto fuori dalle osservazioni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io non è che leggo perché non so fare una discussione. Purtroppo, dimentico facilmente le cose in questo periodo della mia età anagrafica. Ecco perché le leggo, non per altro. L'atto di votazione di questa sera è di vitale importanza per il futuro della città, ma quello che ci siamo trovati ad analizzare in pochissimi giorni, è un insieme di norme e tavole con anomalie che avrebbero richiesto molto più tempo per un'analisi approfondita. Noi abbiamo fatto, nella passata amministrazione, tantissime commissioni, riunioni proprio per cercare di smussare il più possibile e capire, noi consiglieri anche se eravamo di maggioranza e c'era anche l'opposizione, cosa andavamo a votare. Noi di Ladispoli Città abbiamo notato diverse anomalie e ne cito alcune, con la speranza che qualcuno possa poi chiarirle bene sia a noi che ai cittadini. In zona Osteria Nova, all'articolo 86 ter, lettera A, delle norme tecniche di attuazione, è riportato che tra le attività e i servizi ammessi sono previste sedi e attrezzature universitarie e culturali, ma vengono esplicitamente esclusi i teatri. Perché? Quale ragionamento c'è alla base di questo? Ladispoli non può avere più di un teatro, visto che quello che abbiamo attualmente si sta portando avanti come cinema, anche se teatro. Visto che la nostra città si sta ingrandendo e espandendo ancora di più. Nella zona della radura di Parco di Palo, ex teatro tenda, attualmente è in comodato d'uso gratuito al comune, ed è prevista una zona G a compensazione. Questa compensazione che produrrà una volumetria importante, è già prevista? Dove verrà posizionata? Sembra rimanendo in questa zona, nella relazione integrativa del piano si afferma che una vasta area di circa nove ettari, vicino alla ferrovia, prima destinata a zona C3 residenziale, è tornata

agricola. Con il vecchio piano si sarebbe acquisita al patrimonio pubblico la vasta area, in particolare coperta da bosco e, in parte, prato da destinare a standard pubblico, riconoscendo al privato il giusto indennizzo di cubatura. Con la nuova previsione, l'area rimarrà privata con tutte le problematiche di cattiva gestione, allo stesso tempo la vasta zona C3 tra la chiesa di Palo e il ristorante la Pineta, rimane comunque edificabile. Per concludere, sempre nella zona C3, una vasta area era destinata all'edilizia economica e popolare. Nella nuova previsione, quella stessa area viene destinata a zona H2, sempre servizi e attrezzature private e commerciali. Quindi si rinuncia alle case popolari? Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Scusate, argomento un attimo altrimenti poi si accumulano troppi interventi e diventa difficile. Io consigliere Palermo vorrei rispondere ma non ho capito tanto di quello che ha detto; ha fatto un elenco veloce ed è difficile così lavorare. Queste sono cose che si fanno in commissione, lei viene in commissione e mi chiede, H8 perché p così? H5 perché è così? Non è questa la sede idonea ad un approfondimento del genere. Comunque, indipendentemente da questo lei ritiene che le modifiche apportate non siano migliorative rispetto alla precedente., può presentare delle osservazioni per ripristinare lo status quo o modificarlo in altro. se le osservazioni saranno migliorative, oggettivamente parlando, perché non approvarle? È una variante che va discussa con tutti, con la città, con le forze politiche, però questa è la nostra base di partenza. Io ritengo che sia una validissima base di partenza, migliorativa rispetto a quella precedente, per tutti i motivi che ho detto prima e non sto a replicare. Il consigliere Loddo ha fatto considerazioni prevalentemente politiche; su alcune cose tecniche non le condivido perché il meccanismo della compensazione dell'area davanti a E. Leclerc probabilmente non le era molto chiaro. Quell'area sviluppava un indice di 0.5 che veniva trasportato a Torre Flavia. Torre Flavia aveva il suo 0.5, più quello 0.5 e infine 0.5 di (incomprensibile). Adesso Torre Flavia è calata quindi; quella stessa area adesso ha solo il suo 0.5

Presidente Caredda: Consigliere Loddo, se deve parlare non è che possiamo interloquire così. Torna in aula e chiede la parola. Sia gentile.

Sindaco Grando: Ripeto anche a lei quello che è stato detto prima. Se ci sono delle osservazioni da fare, possiamo valutarle. Lei diceva del programma integrato, che nel frattempo con sentenza è stata annullata la delibera ed è tornata a vivere. Come ho detto anche in commissione, se non sbaglio, o come ho detto separatamente, la variante è in fase di preparazione da mesi. L'ultima stesura era pronta già da prima che intervenisse la sentenza. Se poi ci sarà da intervenire con una osservazione,

oppure, se l'amministrazione ha diritto di ripianificare il suo territorio come è giusto che sia, questo magari lo valuteremo nei prossimi giorni. Il potere di pianificare le città non è che lo hanno i privati, lo hanno le amministrazioni pubbliche. La sentenza che lei cita e che io vi invito a leggere, comunque sia sarà oggetto di appello al Consiglio di Stato. Se non l'hanno già depositato, sicuramente è stato preparato ed è stato dato mandato in giunta di farlo. Poi si vedrà come andrà a finire. In ogni caso il discorso è questo. La variante era stata fatta successivamente alla revoca, e antecedentemente alla sentenza. Poi con le osservazioni, se sarà il caso, si interverrà di nuovo. Se invece si riterrà che quell'area è già pianificata così, sarà interesse del privato magari opporsi. Per il momento, riteniamo che la base di partenza possa essere tranquillamente questa. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Interventi? Consigliere Pierini, prego.

Consigliere Pierini: Buonasera Presidente, buonasera a tutti. Io devo dire che a un certo punto ho avuto anche il dubbio se intervenire, forse aver trascorso tanto tempo insieme al consigliere Loddo a discutere di queste cose negli anni passati, mi porta ad avere forti coincidenze con i suoi pensieri; tant'è che, diciamo, per non ripetermi, sottoscrivo gran parte di quello che lui ha detto. Questo atto sicuramente doveva essere portato in aula, è positivo stare qui questa sera a discutere di quest'atto, perché è una cosa a cui si doveva dare corso. Questo è il primo aspetto positivo della serata. L'altro aspetto che ritengo importante è il fatto che si è cercato di razionalizzare ancora di più, diciamo quello che era il lavoro per l'80%, è rimasto quello che c'era; non è che sia stato fatto un grandissimo stravolgimento. È chiaro, alcune cose sono state modificate, alcune anche in maniera apprezzabile, altre un po' meno. Quattordici giorni sono il tempo giusto per poter, da parte nostra, cercare di sviscerare un atto di questa importanza? Io dico che forse, posso pure concordare con chi, da parte della maggioranza ha fatto l'eccezione che prima c'è stata una gestazione troppo lunga. Però, da quella di prima a quattordici giorni, credo che la gestazione sia un po' troppo rapida. Se si voleva ottenere un ampissimo consenso, si sarebbe dovuto sviscerare il tutto in maniera approfondita. Se poi è, per certi versi, compreso stasera, dire questa è la nostra proposta che mettiamo in campo, la quale poi dovrà essere lavorata con le osservazioni, c'è pure da parte nostra la possibilità di ragionare, di capire, di fare quelle eccezioni che sono state fatte poc'anzi dal consigliere Loddo. Su Torre Flavia forse qualcosa va rivisto, su altre zone non si capisce perché le cose sono state fatte in alcuni modi. La cosa positiva, la ridefinizione dell'H8 se può essere ampliata anche ad altre zone. Questa è un'idea che secondo me potrebbe essere presa in considerazione. Se ci sarà questa possibilità, io sono convinto che potremmo trovare un punto di caduta importante, molto più ampio rispetto a quello di stasera che, invece, per quanto ci riguarda, ci ha visto solo attori di una lettura, di un lavoro già predisposto e sul quale non abbiamo potuto eccepire nulla. Quindi,

queste sono un po' le ragioni che ci portano a pensare che forse, un voto positivo non poteva essere dato a questo piano così come è presentato. Ripeto, Loddo ha sviscerato un po' tutte le tematiche sia positive che negative. Ritengo utile cominciare a parlare di questo argomento, ripartire con questo iter, facendo notare, anche al consigliere Quintavalle, che prima ci accusava di aver perso anni senza fare nulla, lo volevo assicurare. Questo piano che fate voi, è molto simile a quello che avevamo predisposto noi. Dire di aver solo perso tempo inutilmente mi sembra ingeneroso, sono state fatte centinaia di riunioni dentro e fuori questo palazzetto comunale. Anche quel grado di partecipazione, ridurlo a mera perdita di tempo secondo me è eccessivo. Sicuramente alcuni tempi si potevano restringere, però essere così ingenerosi mi sembra troppo, perché poi c'è la voglia che comunque, anche da parte della città, di poter dire, di poter parlare su questi elementi. Io mi sono dilungato pure troppo. Ben venga che con questa serata abbiamo ricominciato a ragionare su questa tematica. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altri primi interventi? Consigliere Forte prego.

Consigliere Forte: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta dalla radio. Il mio intervento non sarà così puntuale come lo sono stati quelli dei colleghi di opposizione che hanno discusso, con molto dettaglio, sulle varie zone. Io volevo fare piuttosto una riflessione sulla natura della nostra città. Una natura un po' strana. Tutte le città si sviluppano seguendo un centro, che è un centro civico, hanno un comune, hanno una chiesa; attorno a questi edifici si sviluppa la città. noi viviamo in una sorta di sperimentazione urbanistica, con una città che parte da un asse commerciale. Abbiamo la strada che parte dalla stazione e arriva in una cosa che forse è troppo definire piazza, Piazza Rossellini è più uno spiazzo in cui è anche difficile poter organizzare delle manifestazioni senza timore che bambini e passanti, scendendo dalla piazza vengano investite su quelle strade ad alto scorrimento che sono diventate Via Ancona e Via Odescalchi. Ora, una variante di piano regolatore, a nostro parere, sarebbe dovuta essere una variante pensata soprattutto per andare a recuperare il senso civico e civile della città. partendo male probabilmente nell'origine, è poi stata ulteriormente devastata da anni di amministrazioni comunali che non hanno fatto altro che spostare in periferia le zone civiche. Abbiamo una biblioteca che è sotto un cavalcavia. Abbiamo un auditorium che è andato a finire sull'Aurelia. Abbiamo le caserme dei vigili urbani, e tra poco anche quella dei Carabinieri, se un cittadino vuol fare una denuncia dovrà prendere la macchina per arrivarci. Eppure questi sono posti importanti per riconoscere l'identità di una città. ora, una variante di piano regolatore dovrebbe essere orientata in questo senso. Io vi leggo la premessa, che non parte da voi, parte da prima, ma voi non l'avete assolutamente modificata. Intervenendo con l'obiettivo di adeguare lo strumento urbanistico alle intervenute esigenze, con

particolare attenzione alla vocazione turistica del territorio, rispondendo alle necessità degli operatori. E possiamo anche dire operatori, proprietari di terreni, persone, costruttori di case e chi vende le case qui, non c'è attenzione per chi vive a Ladispoli, per chi di Ladispoli vorrebbe avere una città con un centro in cui poter esser accolto e non essere centrifugato nella periferia. Avevamo un campo sportivo al centro della città, in cui tanta gente andava anche a piedi a vedere le partite. Adesso bisogna arrivare nella zona artigianale, dove sembra che la sera facciano anche gare motociclistiche. Questo è il punto. Questa sera ho sentito una cosa che mi ha fatto estremamente piacere. Il Sindaco ha affermato di aver fatto incontri con le parti politiche, tranne che con noi. Noi non avremmo mai pensato ad avere nulla a che spartire con una variante al piano regolatore di questo tipo; neanche una variante integrativa. Dopodiché è chiaro, può essere qualche mese prima o dopo l'introduzione dell'obbligo di Vas, però questo è uno strumento che, a differenza della valutazione di impatto ambientale serve anche per pianificare una progettazione. Serve per capire cosa c'è e cosa vogliamo avere. Voi mi dite, la faremo in corso d'opera. Va bene, avremo anche quella ma una Vas avrebbe avuto un senso più importante fatta prima, in modo tale da capire dove vogliamo arrivare e cosa vogliamo avere, anche soddisfare le esigenze degli operatori. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altri primi interventi? Secondi interventi? Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Volevo fare un piccolo intervento, ringraziare il Sindaco che oggi mi ha illuminato sul nulla, risponde sempre alla stessa maniera, magari consiglio anche dei corsi serali per ampliare il suo linguaggio che è sempre ripetitivo. Vede Sindaco

Presidente Caredda: Moderi i termini però consigliere Trani, non offenda, comunque oltre che la persona sta offendendo una istituzione. Moderiamo i termini in quest'aula. Grazie.

Consigliere Trani: Certo Presidente, lei lo sa molto bene sul moderare dei termini, come dare o non dare la parola. Io vede Sindaco ho un vantaggio rispetto a lei. Nel 2010 non ero un consigliere comunale e credo neanche lei, non ho partecipato al documento del p.r.g.; non ho partecipato a nessuna osservazione, non ho partecipato a nessuna controdeduzione. Mi faceva, come usa lei il termine, vomitare quel piano e mi fa vomitare questo. Quindi, da questo punto di vista io non ho condiviso nulla né prima, né dopo e non condivido quello che si sta portando in aula. Poi le volevo chiedere Presidente, cinque minuti di sospensione per raffrontarmi con i consiglieri di minoranza. Grazie.

Presidente Caredda: Va bene, chiudiamo gli interventi e poi sospendiamo. C'era il consigliere Pizzuti Piccoli, poi il consigliere Loddo e poi sospendiamo. Come volete. Consigliere Loddo vuole

intervenire adesso? Va bene. Quindi sospendiamo cinque minuti i lavori del consiglio, ci sono anche gli emendamenti ricordiamoci.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Variante generale al vigente Piano regolatore adottata con delibera di Consiglio numero 15 del 04.03.2010 e numero 16 del 05.03.2010 a seguito esame osservazioni, adeguamento al Piano territoriale paesistico e riduzione peso insediativo.

Presidente Caredda: Riprendiamo i lavori del consiglio. Prego consiglieri prendere posto in aula. Procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini no, Palermo, Trani, Ascani, Ciampa, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo assente? Assente. Ventuno presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa, prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Dichiarazione di voto, Ladispoli Città voterà contrario al provvedimento e poi credo che comunque chiederà la legittimità agli organi preposti. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, dobbiamo votare anche gli emendamenti prima. Consigliere Pizzuti Piccoli prego.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Grazie Presidente, faccio questa dichiarazione di voto che naturalmente verte su un aspetto politico, è una presa di posizione politica, non entriamo nel merito tecnico del piano perché abbiamo massima fiducia nelle competenze dei nostri funzionari. Vado a leggere la nostra dichiarazione di voto: Ladispoli, negli ultimi anni, ha visto aumentare in maniera esponenziale il numero degli abitanti ma a ciò non è corrisposta la capacità di garantire i servizi, al passo con l'aumento demografico. Questo ha causato un progressivo peggioramento della qualità della vita e pertanto lavoreremo per invertire questa tendenza e per far sì che la nostra città, torni ad essere un luogo vivibile e a misura d'uomo. Riteniamo che Ladispoli non necessiti né di nuove aree residenziali, né di nuovi poli commerciali, per il semplice fatto che non sarebbe in grado di

assorbire un ulteriore incremento del carico urbanistico. L'insediamento di migliaia di nuovi residenti metterebbe ancora di più in crisi il sistema dei servizi già al limite del collasso, mentre nuovi insediamenti commerciali comporterebbero una concorrenza insostenibile per quelli già presenti nel territorio comunale, accentuandone le difficoltà economiche. Si avrebbe un effetto negativo anche sul valore delle abitazioni esistenti le quali, già deprezzate per la scarsa qualità dei servizi generali, subirebbero un ulteriore svalutazione a causa dell'elevato numero di immobili in vendita. Per queste ragioni siamo fermamente convinti del fatto che Ladispoli non abbia bisogno di espandere i confini del perimetro urbano assomigliando sempre più a un sobborgo della Capitale, bensì di essere ricondotta nella sua qualità naturale di città turistico residenziale di qualità. Dobbiamo sfruttare al massimo la risorsa turismo, unica industria sostenibile del nostro territorio, a tutela dell'ambiente per la riduzione del consumo di suolo per creare nuovi posti di lavoro. Questo che ho letto non l'ho scritto io, ma sta nel programma elettorale del Sindaco Grando. Lo sottoscrive il programma ma poi non lo attua. Con queste premesse ci aspettavamo qualcos'altro, non di riprendere una variante fatta da altri, e sappiamo in che termini, per riportarla in auge. Voglio riportare anche alcune affermazioni fatte dal consigliere Moretti condivisibili. Cito il consigliere Moretti perché è una persona che, al di là dell'appartenenza politica, negli anni ha sempre dimostrato attenzione all'ambiente e al territorio di Ladispoli. Il consigliere Moretti scrive: per analizzare il problema urbanistico di Ladispoli, bisogna partire da una affermazione di principio che ritengo imprescindibile, il territorio comunale non può e non deve sopportare ulteriore cementificazione. E scrive in altra occasione, contenuti di un programma elettorale credibile, possono soltanto basarsi sull'impegno preciso che nessuno ha mai voluto prendere prima. Il territorio comunale non può e non deve sopportare ulteriore cementificazione. Ecco, ci aspettavamo altro ed eravamo pronti anche a sostenere altro. invece ci ritroviamo a un programma che non fa altro che riprendere quello che Paliotta e Pierini negli anni scorsi, hanno fatto di Ladispoli, cioè uno scempio, ed hanno praticamente svenduto il nostro territorio. Ci aspettavamo veramente altro da voi maggioranza. Il "Grando" cambiamento dove sta? Certo non nell'urbanistica a questo punto. Noi siamo veramente basiti di quello che sta succedendo. Certo, andando poi a fare un'analisi della variante che ci viene proposta, sono le aree C, quelle a nuovo sviluppo di insediamento che ci preoccupano. Arriveranno tanti abitanti nuovi, sono previsti, e questo ci rattrista. Quello che ci preoccupa è la qualità della vita di chi verrà. Già chi ci vive oggi soffre di una qualità di vita non adeguata, viabilità, servizi, carenze strutturali a livello amministrativo, sanità inesistente, acqua che manca, mancava. Ci chiediamo noi, perché portare a termine un'opera che hanno iniziato altri, con evidente intento speculativo, per favorire comunque i soliti noti e perché portarlo avanti, riproporlo? Noi chiediamo che, quando si dice riduzione del peso insediativo, di fatto è quasi una forzatura,

quasi una dicitura ingannevole. Sì, è vero che rispetto al 2010 si riduce di circa 600 abitanti il carico, però la variante del 2010 porta tante altre persone a Ladispoli rispetto alle 43.000 attuali. Quello che ci preoccupa è il reperimento degli standard urbanistici, degli standard abitativi. Ogni persona che vive a Ladispoli ha diritto a quei famosi 18 metri quadri. È vero che il Sindaco ha detto poc'anzi che sono previsti, però sarà poi interessante vedere all'atto pratico come verranno calcolati. Vi ricordo che quando è stato fatto il piano del 1978, sono stati inseriti come calcolo per gli standard abitativi, il bosco di Palo che però in gran parte è area privata, non poteva essere inserito nel computo a nostro avviso. Secondo me è molto importante andare poi a valutare bene questa cosa. Al di là degli aspetti che avremo modo di verificare in seguito, noi proprio perché ci aspettavamo, con una premessa da programma e con le dichiarazioni di alcuni di voi, ci aspettavamo sinceramente, qualcosa di diverso. Naturalmente noi cosa proponiamo. Noi chiediamo di ritirare la variante presentata stasera e da domani saremo disponibili per metterci a tavolino con voi e fare una variante diversa, con un concetto di consumo di suolo zero, fatto salvo il diritto di chi ha difficoltà per colpa di chi c'era prima di avere un'adeguata valutazione della propria situazione. Però potremo fare davvero qualcosa di importante e innovativo. Altrimenti, se saremo costretti stasera ad esprimerci, lo faremo in modo contrario a questa proposta. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Conclude il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie, molto velocemente e solo per rispondere a chi ha fatto interventi sensati. Se è vero che il disprezzo è la cosa peggiore che si può dare a qualcuno, ad alcuni interventi preferisco non rispondere per non proseguire in una sterile polemica. Preferisco parlare di cose importanti per la Città e non di altro. gli interventi dei consiglieri del Movimento Cinque Stelle sono pertinenti, hanno una valenza politica e intendo rispondere, però senza nessuna vena polemica, non voglio che passi questo messaggio. Secondo me voi vivete un po' in un mondo che non esiste. Nel senso che voi volete che si vada solo a piedi, ma non esistono più i villaggi, purtroppo funziona così, bisogna incrementare la mobilità sostenibile, stiamo andando in quella direzione. In alcuni casi manca lo spazio fisico per farlo perché la città, come diceva prima il consigliere Forte, è stata una sperimentazione urbanistica. Ladispoli nasce come un villaggio turistico. La nostra città, nella sua originaria accezione, era una sorta di lottizzazione per farne un villaggio turistico, ne è la riprova che tutta la zona vecchia, tra il lungomare e Via Duce degli Abruzzi è molto concentrata, non ci sono spazi verdi e il lungomare è come se non esistesse, è molto stretto. La concezione di Ladispoli nasce male all'origine ed è qualcosa che non si potrà mai correggere, a meno che non si voglia radere al suolo tutto il centro della città e ricostruirla da zero, ovviamente cosa irrealizzabile. È altrettanto utopistico dire, il centro di Ladispoli non è funzionale, non è una vera piazza, quindi

suppongo che la proposta sia, facciamo un nuovo centro civico. Questo vuol dire comunque cementificare una zona, piazze sui prati non le ho viste mai. Soprattutto, dove lo facciamo questo centro civico? Il nostro comune non ha aree. Altro fardello. Penso che il nostro sia uno dei comuni più poveri d'Italia. Non abbiamo strutture, immobili, terreni, non abbiamo niente. Quei pochi che abbiamo sono pure sgangherati e non abbiamo soldi per metterli a posto. Fare un'ulteriore previsione di zone dove e con quali soldi? Non ne abbiamo. L'unica possibilità, l'unico strumento è quello di andare a reperire aree dei privati, si dovrebbero espropriare, ci vorrebbero milioni di euro. Non riusciamo nemmeno a tappare le buche con il bilancio che abbiamo, è oggettivamente irrealizzabile. Quando lei evidenzia una contraddizione tra il programma e questa variante, io le rispondo con un altro scritto, il saldo tra le aree confermate, quelle stralciate, quelle integrate, determina una riduzione di consumo di suolo pari a 982.075 metri quadri, e determina una riduzione del numero di abitanti insediabili pari a 1691 unità, che è proprio in linea con la riduzione del consumo di suolo, ridurre il numero di abitanti residenti e aumentarli i servizi. Per esempio nella zona H8, tanto attenzionata questa sera, sono state aumentate le cubature dei servizi di oltre € 100.000 a discapito di cubature residenziali e commerciali. È proprio in linea con quello che lei diceva prima. Io non vedo una contraddizione ma la esatta messa in pratica di quello che è stato detto; poi ci sono cose che si possono fare e altre no. Di certo non possiamo espropriare terreni senza indennizzare i proprietari. Di certo non possiamo inventarci i soldi del Monopoli, i soldi bisogna averli. È più facile, lo dico senza polemica, dire certe cose dall'opposizione. Poi quando si amministra bisogna realizzarle e gli standard urbanistici se non te li cede un privato, non te li regala. Se vuoi espropriare, devi pagare e noi fondi non ne abbiamo. Bisogna anche spiegare come realizzare certe cose. Io sono d'accordo con lei, non facciamo più niente, rimaniamo fermi, la città rimane quella però dobbiamo incrementare i servizi. Dove, come, perché. Se ci dite come si fa a incrementare i servizi, a fare un nuovo centro civico senza soldi, io sono ben lieto di ascoltarvi e anzi vi invito a formulare osservazioni in questo senso, che abbiano però una base logica. Senza polemica, al contrario, diventa molto difficile. Prima, quando il consigliere Forte ha detto che ho parlato con tutti tranne che con voi, due cose. Primo, non è un non volere considerare voi, solamente perché sono un essere umano e ho preso una settimana di vacanza per passare del tempo con la mia famiglia. Al rientro sono riuscito a parlare solo con il consigliere Trani al quale ho detto delle cose che poi ho dimenticato. Quando ha detto, voi non avete niente a che spartire con nessuno, lei ha ricordato il mio programma elettorale, io ricordo la frase che lei disse in consiglio comunale il giorno dell'insediamento, noi siamo all'opposizione ma non abbiamo niente a che spartire con voi, girandosi verso i suoi colleghi dell'opposizione. Da quel momento invece avete iniziato a collaborare, a organizzarvi per far mancare il numero legale, a condividere battaglie politiche.

Evidentemente avevate qualcosa da spartire ma allora forse non lo sapevate. E questo è un altro dato di fatto. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Mettiamo in votazione gli emendamenti, per poi mettere in votazione il piano. Gli emendamenti li diamo per letti, visto che tutti ne siete in possesso, quello avente protocollo 38474 presentato il 30.07.2019, chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano. Ardita, De Simone, Augello, Fiorini, Moretti, Solaroli. Chi è contrario? Loddo, Palermo, Trani, Ciampa, Rossi, Pizzuti Piccoli e Forte. Nove favorevoli, sei astenuti, sette contrari. Pierini non c'è. L'emendamento è approvato. Secondo emendamento che diamo per letto, protocollo 38652 del 31.07.2019, chi è favorevole alzi la mano. Nove favorevoli. Chi si astiene? Quelli di prima. Contrari? I sette di prima. L'emendamento è approvato. Adesso mettiamo in votazione punto numero uno, così come emendato: Variante generale al vigente Piano regolatore adottata con delibera di Consiglio numero 15 del 04.03.2010 e numero 16 del 05.03.2010 a seguito esame osservazioni, adeguamento al Piano territoriale paesistico e riduzione peso insediativo, così come emendato. Chi è favorevole alzi la mano. Nove favorevoli. Chi si astiene? Sei astenuti. Chi è contrario? I sette di prima. Il punto è approvato. Grazie al funzionario presente.

OGGETTO: Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019, ai sensi degli articoli 175 comma 8 e 193 del D.lgs n. 267/00

Presidente Caredda: Punto numero due: Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019, ai sensi degli articoli 175 comma 8 e 193 del D.lgs. n. 267/00. Relaziona il Sindaco, prego.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, ringrazio il ragioniere Arata che è qui presente. Il punto è già stato discusso in commissione, si tratta di un adempimento di legge che riguarda la salvaguardia degli equilibri di bilancio che vanno votati entro il 31 luglio, quindi siamo entro i termini consentiti, anche se è l'ultimo giorno. Andiamo a non modificare nulla, non c'è nessuna variazione, viene fatto tutto in linea con il bilancio di previsione approvato precedentemente. Se ci domane, comunque è un punto estremamente semplice.

Presidente Caredda: Grazie. Interventi? Chi è uscito? Trani, Palermo, De Simone. Nessun intervento. Dichiarazioni di voto? No. Mettiamo in votazione il punto. Stiamo votando il seguente punto: Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019, ai sensi degli articoli 175 comma 8 e 193 del D.lgs. n. 267/00. Chi è favorevole alzi la mano. Quattordici favorevoli. Chi è contrario? Rossi, Forte, Pizzuti Piccoli, Ciampa, Loddo. Chi si astiene? Nessuno. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità, il

punto è immediatamente esecutivo. Abbiamo concluso i lavori del consiglio comunale alle ore 23:20. Annulla la convocazione di domani visto che abbiamo concluso i lavori. Buona serata. -----

